RELAZ. ILLUSTR.

COMUNE DI CASTELLO DI BRIANZA

PIANO REGOLATORE CIMITERIALE

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

Progettista

DOTT. ING. GIORGIO SIANI

Via Fabio Filzi, n.2
23900 Lecco
Tel. 0341.288.333 – Fax 0341.288.344
Studio@sianiprogetti.it

Consulente per la Pianificazione
Territoriale Urbanistica ed Ambientale

DOTT. GIANMARIO PANZERI

1. QUADRO NORMATIVO 4

1.1. Premessa 4

1.2. Documentazione dei piani cimiteriali 6

1.3. Costruzione di nuovi cimiteri o ampliamento di esistenti 6

1.4. Zona di rispetto cimiteriale 7

1.5. Strutture cimiteriali 7

1.6. Ossario e cinerario comune 8

1.7. Aree e fosse per inumazione, loro caratteristiche e utilizzo 8

1.8. Tumulazione in loculo 10

1.9. Identificazione delle sepolture 10

1.10. Esumazioni ed estumulazioni 11

1.11. Durata, subentro, decadenza, revoca, estinzione di concessioni cimiteriali 12

2. IMPOSTAZIONE DEL PIANO CIMITERIALE 13

2.1. Elementi costitutivi del Piano Cimiteriale 14

3. IL CIMITERO DI BRIANZOLA 14

3.1. Descrizione generale 14

3.2. Strutture cimiteriali 22

3.3. Modalità di sepoltura 23

3.4. Durata delle concessioni 24

4. ASPETTI SOCIO-ECONOMICI E DEMOGRAFICI 25

4.1. Dinamiche demografiche 25

4.2. Dinamica della popolazione (dati ricavati dal Documento di Piano del PGT) 27

4.3. Dinamica dell'occupazione degli spazi cimiteriali 35

4.4. Conclusioni 37

5. VERIFICA DIMENSIONALE 38

5.1. Dimensionamento sepolture per inumazione 38

5.2. Dimensionamento altre sepolture 39

6. AMPLIAMENTO – FASI E MODALITA' D'ATTUAZIONE 43

7. DATI RIASSUNTIVI SUL CIMITERO DI CASTELLO DI BRIANZA 52

1. QUADRO NORMATIVO

1.1. Premessa

Il Piano Regolatore Cimiteriale è lo strumento che definisce la programmazione degli spazi cimiteriali.

Il Piano Regolatore Cimiteriale o Piano Cimiteriale è uno strumento di settore che attiene all'organizzazione dei sistemi cimiteriali.

Questo tipo di Piano è composto da documenti grafici e documenti testuali ed è finalizzato ad organizzare e risolvere la molteplicità delle problematiche attinenti la materia cimiteriale.

In osservanza delle disposizioni indicate dal Titolo VI del Testo Unico delle Leggi Sanitarie n. 1265/34, del D.P.R n. 285/90, e delle legislazioni regionali in materia, la pianificazione cimiteriale ha per oggetto la fissazione di politiche comunali relative ai servizi cimiteriali, alla costruzione, gestione e custodia dei cimiteri e locali annessi, alla concessione di aree e manufatti destinati a sepoltura privata nonché loro vigilanza, e su tutte le diverse attività connesse alla custodia delle salme e dei cadaveri.

Ogni comune è chiamato a predisporre uno o più piani cimiteriali al fine di rispondere alle necessità di sepoltura che si potranno manifestare nell'arco dei vent'anni successivi all'approvazione dei piani stessi.

La Regione Lombardia, prima tra le altre regioni italiane, ha inteso disciplinare la materia cimiteriale con L.R. 22/2003 imponendo a tutti i comuni l'obbligatorietà di un Piano Cimiteriale.

Per contribuire a comprendere il ruolo del Piano Cimiteriale merita menzionare anche il Regolamento di Polizia Mortuaria che costituisce uno strumento parallelo nella gestione dei servizi cimiteriali. Il citato Regolamento ha come compito quello di disciplinare requisiti e procedure dei servizi correlati al decesso delle persone ed alla cessazione della vita.

I piani cimiteriali sono deliberati dal comune, sentita l'ASL competente per territorio e l'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente (ARPA). I piani sono revisionati ogni dieci anni e comunque ogni qualvolta si registrano variazioni rilevanti di elementi presi in esame dal piano.

Le aree cimiteriali e le relative zone di rispetto, come individuate dai piani cimiteriali, sono recepite dallo strumento urbanistico (PGT).

Ciò premesso il Piano Cimiteriale deve pertanto tener conto di:

a) l'andamento medio della mortalità nell'area di propria competenza territoriale sulla base di dati statistici dell'ultimo decennio e di adeguate proiezioni locali;

b) la ricettività della struttura esistente, distinguendo i posti per sepolture a sistema di inumazione e di tumulazione,in rapporto anche alla durata delle concessioni; c) l'evoluzione attesa della domanda delle diverse tipologie di sepoltura e di pratica funebre e relativi fabbisogni;

d) la necessità di creare maggiore disponibilità di sepolture nei cimiteri esistenti a seguito, ove possibile, di una più razionale utilizzazione delle aree e dei manufatti, del recupero di tombe abbandonate, dell'applicazione delle deroghe ai criteri di utilizzo di manufatti, individuate nel presente regolamento e della realizzazione di loculi aerati;

e) le zone cimiteriali soggette a vincolo paesaggistico ovvero a tutela monumentale, nonché i monumenti funerari di pregio, per cui prevedere la conservazione o il restauro;

f) la necessità di ridurre o abbattere le barriere architettoniche e favorire la sicurezza dei visitatori e degli operatori cimiteriali;

g) la necessità di garantire l'accesso ai mezzi meccanici e per la movimentazione dei feretri, indispensabili per la gestione del cimitero;

h) la necessità di garantire adeguata dotazione di impianti idrici e servizi igienici per il personale addetto e per i visitatori;

i) la necessità di adeguamento delle strutture cimiteriali alle prescrizioni del Regolamento Regionale Lombardia 6 febbraio 2007 n° 1.

1.2. Documentazione dei piani cimiteriali

La documentazione tecnica dei progetti per la costruzione di nuovi cimiteri e/o l'ampliamento di quelli esistenti dovrà svilupparsi nel rispetto della legge 11 febbraio 1994, n. 109 (Legge quadro in materia di lavori pubblici).

I progetti di costruzione di nuovi cimiteri o ampliamento di esistenti dovranno essere corredati da:

a) una relazione geologica-geotecnica finalizzata alla valutazione di:

– *caratteristiche geologiche e geotecniche dei terreni interessati dalle opere e/o dalle inumazioni*

– *caratteristiche idrogeologiche dei terreni e delle aree*

b) una relazione tecnica comprensiva della tipologia delle sepolture previste e relative ricadute ambientali;

c) normativa tecnica di attuazione.

d) elaborati grafici.

1.3. Costruzione di nuovi cimiteri o ampliamento di esistenti

I progetti di ampliamento dei cimiteri esistenti e di costruzione dei nuovi sono accompagnati dalla documentazione e dagli elaborati i cui elementi minimi sono riportati nell'allegato 1 del Regolamento Regionale Lombardia 6 febbraio 2007 n° 1. Il progetto è approvato dal comune, previo parere favorevole

dell'ASL e dell'ARPA. I progetti di ampliamento dei cimiteri esistenti e di costruzione dei nuovi, qualora riguardino aree vincolate, necessitano della preventiva autorizzazione paesaggistica e storico-artistica secondo la normativa nazionale e regionale vigente in materia di tutela dei beni culturali ed ambientali.

1.4. Zona di rispetto cimiteriale

I cimiteri, perimetrati da idonea e resistente recinzione di altezza non inferiore a 2 metri dal piano di campagna, sono isolati dall'abitato mediante la zona di rispetto prevista dall'articolo 338 del regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265 (Testo unico delle leggi sanitarie).

1.5. Strutture cimiteriali

Ogni cimitero ha un deposito per l'eventuale sosta dei feretri, di contenitori di esiti di fenomeni cadaverici trasformativi conservativi, di cassette di resti ossei, di urne cinerarie prima del seppellimento o in caso del loro trasferimento temporaneo per motivate esigenze.

Il deposito mortuario è illuminato e dotato di acqua corrente e di sistemi naturali o artificiali, che garantiscono un adeguato ricambio di aria e un abbattimento degli odori. Il pavimento e le pareti sono di materiale facilmente lavabile.

È garantito lo scolo delle acque di lavaggio, il cui allontanamento e scarico avvengono nel rispetto della normativa nazionale e regionale vigente in materia di scarichi di acque reflue.

L'uso del deposito mortuario è generalmente a titolo oneroso, secondo quanto stabilito dalle norme nazionali vigenti, fatto salvo il caso in cui l'uso sia determinato da necessità del comune o del gestore del cimitero.

Nell'area cimiteriale possono essere realizzate chiese o strutture similari per il culto, per i funerali civili e per lo svolgimento delle esequie prima della sepoltura.

1.6. Ossario e cinerario comune

Devono essere presenti un ossario e un cinerario comune per la conservazione di ossa, provenienti dalle esumazioni o estumulazioni e di ceneri, provenienti dalla cremazione di cadaveri, esiti di fenomeni cadaverici trasformativi conservativi, parti anatomiche riconoscibili ed ossa, per le quali il defunto, i suoi familiari o comunque gli aventi titolo non abbiano provveduto ad altra destinazione.

Il cinerario e l'ossario comune sono costituiti da un manufatto, anche unico, costruito sopra o sotto il livello del suolo e realizzato in modo che le ceneri o le ossa, da introdurre in forma indistinta, siano sottratte alla vista del pubblico.

Periodicamente, per far spazio a nuove immissioni, le ossa contenute nell'ossario comune vengono calcinate in crematorio. Le ceneri risultanti sono disperse nel cinerario comune.

1.7. Aree e fosse per inumazione, loro caratteristiche e utilizzo

Le aree destinate all'inumazione sono ubicate in suolo idoneo per struttura geologica e mineralogica, per proprietà meccaniche e fisiche, tali da favorire il processo di scheletrizzazione dei cadaveri. Il fondo della fossa per inumazione deve distare almeno 0,50 metri dalla falda freatica.

Le aree di inumazione sono divise in riquadri e le fosse sono chiaramente identificate sulla planimetria; i vialetti fra le fosse non devono invadere lo spazio destinato all'accoglimento dei cadaveri.

La fossa può anche avere pareti laterali di elementi scatolari a perdere, dotati di adeguata resistenza e con supporti formanti un'adeguata camera d'aria intorno al feretro.

Tra il piano di campagna del campo di inumazione e i supporti è interposto uno strato di terreno non inferiore a 0,70 metri.

Le fosse per inumazione di cadaveri di persone di oltre dieci anni di età hanno una profondità compresa fra 1,50 e 2 metri. Nella parte più profonda hanno la lunghezza di almeno 2,20 metri e la larghezza di almeno 0,80 metri e distano l'una dall'altra almeno 0,30 metri per ogni lato.

Le fosse per inumazione di cadaveri di bambini di età inferiore ai dieci anni hanno una profondità compresa fra 1 e 1,50 metri. Nella parte più profonda hanno la lunghezza di 1,50 metri e la larghezza di 0,50 metri e distano l'una dall'altra almeno 0,30 metri per ogni lato.

La superficie della fossa lasciata scoperta per favorire l'azione degli agenti atmosferici nel terreno è pari ad almeno 0,60 metri quadrati per fossa di adulti e a 0,30 metri quadrati per fossa di bambini.

Per i nati morti e i prodotti abortivi, per i quali è richiesta l'inumazione, si utilizzano fosse di misure adeguate alla dimensione del feretro con una distanza tra l'una e l'altra fossa di non meno di 0,30 metri per ogni lato.

Per l'inumazione di parti anatomiche riconoscibili si utilizzano fosse di misure adeguate alla dimensione senza obbligo di distanze l'una dall'altra purché ad una profondità di almeno 0,70 metri.

Ogni salma destinata all'inumazione è chiusa in cassa e sepolta in fossa separata dalle altre; soltanto madre e neonato, morti in concomitanza del parto, possono essere chiusi in una stessa cassa.

Per le inumazioni di salma si utilizza la sola cassa di legno. In caso di richiesta di sepoltura col solo lenzuolo di fibra naturale, il comune può rilasciare autorizzazione, previo parere favorevole dell'ASL, ai fini delle cautele igienico sanitarie.

Nella redazione del piano cimiteriale deve essere prevista un'area per l'inumazione, di superficie minima tale da comprendere un numero di fosse pari o superiore alle sepolture dello stesso tipo effettuate nel normale periodo di rotazione degli ultimi dieci anni, incrementate del cinquanta per cento; se il tempo di rotazione è stato fissato per un periodo diverso dal decennio il numero minimo di fosse viene calcolato proporzionalmente.

1.8. Tumulazione in loculo

I loculi, ipogei od epigei, possono essere a più file e più colonne, collettivi o individuali.

In ogni loculo è posto un solo feretro; soltanto madre e neonato, morti in concomitanza del parto, possono essere chiusi in una stessa cassa.

Nel loculo, indipendentemente dalla presenza del feretro, possono essere collocati, in relazione alla capienza, una o più cassette di resti ossei, urne cinerarie, contenitori di esiti di fenomeni cadaverici trasformativi conservativi.

Ogni loculo è realizzato in modo che l'eventuale tumulazione od estumulazione di un feretro possa avvenire senza che sia movimentato un altro feretro.

Per i loculi ipogei realizzati al di sotto del livello di risalita della falda freatica, sono previste adeguate soluzioni costruttive tese a ridurre il pericolo di infiltrazioni.

1.9. Identificazione delle sepolture

Ogni fossa di inumazione, loculo, tomba, nicchia è contraddistinta da un cippo, lapide o altro supporto, costituiti da materiale sufficientemente resistente, sul quale sono riportati, con modalità durature e non facilmente alterabili, l'indicazione del nome, del cognome, della data di nascita e di morte, salvo espressa volontà contraria del defunto, nonché un identificativo alfa-numerico progressivo fornito dal servizio di accettazione del cimitero.

Il cippo, la lapide o altro supporto, collocati dai familiari o dagli altri soggetti interessati, devono essere conformi alle norme e condizioni stabilite dal regolamento comunale.

1.10. Esumazioni ed estumulazioni

I turni di rotazione ordinari dei campi di inumazione e le procedure di trattamento del terreno per favorire i processi di scheletrizzazione sono fissati dal comune ai sensi dell'articolo 9, comma 8, lettera b), della legge regionale.

Le estumulazioni ordinarie si eseguono alla scadenza del periodo di concessione o, per effettuare altra tumulazione, quando siano trascorsi almeno dieci anni se i loculi sono aerati o venti anni se i loculi sono stagni.

Quando si estumula per far posto a un nuovo feretro, la residua durata del diritto d'uso del loculo è pari ad almeno vent'anni per i loculi stagni e dieci anni per quelli aerati, con eventuale prolungamento dell'originaria concessione in uso per il tempo occorrente.

Delle operazioni di esumazione ordinaria o estumulazione ordinaria allo scadere del diritto d'uso della sepoltura, è data preventiva pubblicità dal comune, con pubbliche affissioni all'albo pretorio e all'ingresso del cimitero, per almeno 90 giorni, degli elenchi delle sepolture in scadenza.

Con le pubbliche affissioni di cui al comma 4 viene informata la cittadinanza circa il periodo di effettuazione delle operazioni cimiteriali, nonché il trattamento prestabilito per gli esiti dei fenomeni cadaverici trasformativi conservativi, inumazione, tumulazione o avvio a cremazione. Su richiesta dei familiari detti esiti possono anche essere tumulati in sepoltura privata. Il mancato interesse dei familiari circa la destinazione di ossa o esiti di fenomeni cadaverici trasformativi, s'intende come assenso al trattamento previsto in via generale dal comune, ivi compresa la cremazione.

I feretri possono essere esumati o estumulati in via straordinaria prima della scadenza dei termini per:

a) ordine dell'Autorità giudiziaria;

b) trasporto in altra sepoltura;

c) cremazione.

Le esumazioni e le estumulazioni, ordinarie e straordinarie, sono eseguite alla presenza di personale del gestore del cimitero, che opera secondo modalità definite dal comune. La presenza di personale dell'ASL può essere richiesta dal comune qualora sia necessaria l'adozione di particolari misure precauzionali di natura igienico-sanitaria.

1.11. Durata, subentro, decadenza, revoca, estinzione di concessioni cimiteriali

Le concessioni cimiteriali sono a tempo determinato, secondo quanto stabilito nel regolamento comunale e comunque di durata non superiore a 99 anni.

Le concessioni in uso di sepolture in colombari sono assegnate solo in presenza di feretro o di urna da tumularvi, con esclusione della prenotazione del loculo in vista del futuro affiancamento del coniuge o di parente di primo grado premorto, o nei casi in cui il piano cimiteriale preveda la realizzazione di sepolture in eccedenza rispetto al fabbisogno.

Le concessioni si estinguono:

a) alla loro naturale scadenza se non rinnovate;

b) con la soppressione del cimitero;

c) con il decorso di venti anni dalla morte dell'ultimo concessionario avente diritto;

d) per revoca.

Le concessioni cimiteriali possono essere revocate per motivi di interesse pubblico, a seguito di eventi eccezionali o calamità o per motivi di tutela di opere di interesse storico artistico.

2. IMPOSTAZIONE DEL PIANO CIMITERIALE

La stesura del Piano Cimiteriale ha sostanzialmente previsto una prima fase di ricerca storica e di recupero dei dati, degli elaborati e delle notizie relative al Cimitero ed alle autorizzazioni rilasciate dall'amministrazione. La seconda fase ha previsto l'analisi e studio di tali dati al fine di ricavare la successiva programmazione del cimitero e la stesura del rilievo dello stato di fatto. La terza ed ultima fase ha previsto l'individuazione dell'area utilizzabile ai fini dell'ampliamento e la redazione delle norme tecniche d'attuazione.

Fase 1

- *Ricerca storica dei dati e degli elaborati grafici*
- *Ricerca storica delle autorizzazioni e concessioni rilasciate*

Fase 2

- *Rappresentazione planimetrica completa e aggiornata dallo stato dei luoghi;*
- *Elaborazione grafica dello stato di fatto con dettaglio dei campi, degli ossari delle cappelle;*
- *Raccolta di dati di tipo demografico e statistico sull' andamento della popolazione*
- *Rilevazione dell'andamento delle richieste di sepoltura e relative concessioni;*
- *Analisi e valutazione finale dei dati e stima del fabbisogno nel breve e lungo periodo.*

Fase 3

- *Incontri e contatti con l'amministrazione per la definizione delle strategie e delle scelte operative;*
- *Individuazione dell'area utilizzabile ai fini dell'ampliamento;*
- *Zonizzazione dell'area cimiteriale con specificazione delle destinazioni funzionali;*
- *Definizione della fascia di rispetto cimiteriale relativa all'espansione prevista;*
- *Stesura delle norme in attuazione alle previsioni di piano.*

2.1. Elementi costitutivi del Piano Cimiteriale

Il Piano cimiteriale è costituito da una prima parte descrittiva e normativa e da una seconda parte con elaborati grafici suddivisi in stato di fatto e stato di progetto. Il piano risulta così composto:

A - Relazione Tecnico Illustrativa

B - Norme Tecniche di Attuazione

C - Relazione Idrogeologica e Geotecnica

TAV. n° 1 Inquadramento territoriale

TAV. n° 2 Stato di fatto – Rilievo e documentazione fotografica

TAV. n° 3 Stato di fatto – Rilievo tipologie esistenti

TAV. n° 4 Stato di fatto – Individuazione loculi e ossari

TAV. n° 5 Stato di progetto - Planimetria con individuazione ampliamento

TAV. n° 6 Stato di progetto – Pianta di progetto

TAV. n° 7 Stato di progetto – Individuazione loculi ed ossari in progetto

TAV. n° 8 Stato di progetto – Modifica della fascia di rispetto cimiteriale

3. IL CIMITERO DI BRIANZOLA

3.1. Descrizione generale

Situazione urbanistica

Il PGT del Comune di Castello di Brianza individua la struttura cimiteriale in zona omogenea di tipo “Servizi ed attrezzature – Impianti tecnologici e attrezzature pubbliche”.

Il cimitero di Castello di Brianza è ubicato nella zona a nord del comune, in località Brianzola, in posizione esterna rispetto al centro cittadino. E’ interamente circondato da aree boschive; il centro abitato più vicino è quello di Brianzola, a nord del cimitero a circa 130 metri di distanza.

Costruzioni presenti in zona di rispetto cimiteriale

Non vi sono costruzioni nella zona interessata dal vincolo di rispetto cimiteriale.

Zone di tutela monumentale

Non sono attualmente identificate tombe di interesse storico-artistico e edifici o altro soggetti a tutela monumentale.

Zone soggette a vincoli paesaggistici

Vincolo su tutto il territorio comunale ai sensi del DM 1 Agosto 1968 – Dichiarazione di notevole interesse pubblico dell'intero territorio del Comune di Castello di Brianza. “ L'INTERO TERRITORIO DEL COMUNE DI CASTELLO DI BRIANZA HA NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO AI SENSI DELLA LEGGE 29 GIUGNO 1939, N. 1497, ED E' QUINDI SOTTOPOSTO A TUTTE LE DISPOSIZIONI CONTENUTE NELLA LEGGE STESSA. TALE ZONA E'

DELIMITATA NEL MODO SEGUENTE: NORD: DALLA LINEA DI CONFINE DEL COMUNE DI DOLZAGO; EST: DALLA LINEA DI CONFINE DEL COMUNE DI COLLE DI BRIANZA E DEL COMUNE DI SANTA MARIA HOE'; SUD: DALLA LINEA DI CONFINE DEL COMUNE DI ROVAGNATE; OVEST: DALLA LINEA DI CONFINE DEL COMUNE DI BARZAGO. "

Vie d'accesso al cimitero (art. 8 e All. 1 Reg. Reg.le 6/2004)

E' possibile raggiungere il cimitero di Castello di Brianza salendo lungo via Papa Giovanni XXIII in direzione località di Brianzola proseguendo poi su via San Lorenzo. E' inoltre possibile raggiungere il cimitero da via Montello.

Parcheggi esterni

Sono presenti parcheggi all'esterno delle mura del cimitero e a servizio di quest'ultimo posti nella zona a nord della struttura.

Servizi esistenti all'interno della zona di rispetto

Non vi sono esercizi commerciali per la rivendita di fiori ed oggettistica specifica con strutture fisse all'esterno del cimitero.

Struttura cimiteriale

La struttura si presenta in buono stato di manutenzione, non vi sono particolari opere da eseguirsi se non interventi di ordinaria manutenzione. Per quanto riguarda la disposizione del cimitero tutta la zona centrale è

destinata ai campi di tumulazione che si trovano in adiacenza del viale centrale principale e dei viali secondari; a est e ovest in adiacenza del muro di confine trovano ubicazione le aree delle cappelle gentilizie esistenti e in progetto. I loculi e gli ossari sono posizionati nella parte a sud del cimitero, nella struttura comprendente anche la cappella religiosa, la sala autopsia e la sala mortuaria. All'interno dell'area cimiteriale sono inoltre presenti un locale WC e un locale per servizi.

All'interno del cimitero non vi sono aree verdi meritevoli di citazione. Esistono alcune essenze nella zona di ingresso e nella zona antistante le cappelle gentilizie.

Recinzione cimiteriale (art. 60/1 D.P.R. 285/1990 e art. 8 Reg. Reg.le 6/2004)

L'area di superficie pari a circa 3.675,00 mq è' interamente delimitata da un muro di confine in cemento armato di altezza pari a circa 2,5 metri; l'accesso pedonale avviene tramite ingresso posto nella zona a nord del cimitero, lungo via San Lorenzo.

Fascia di rispetto cimiteriale

Interessa un intorno dell'area cimiteriale di larghezza pari a: mt. 50 sui lati nord e nord-ovest, a metri 80 sul lato sud-ovest, a metri 90 sul lato sud-est; rimanendo a metri 200 sul lato sud, definita dalla REGIONE LOMBARDIA - Assessorato alla Sanità - Ufficio del medico provinciale di COMO in data 2 Luglio 1972 n. 2122, recante:

"Il medico Provinciale, vista la deliberazione 21 aprile 1972 N. 6 del Comune di Castello Brianza, con cui chiede la riduzione della zona di rispetto cimiteriale, visto l'art. 1 della legge 17 ottobre 1957 N. 983, sentito il parere, favorevole, del Consiglio Provinciale di Sanità, espresso in seduta del 21 giugno 1972, e visto che non esistono motivi di carattere igienico-sanitario, autorizza la riduzione della zona di rispetto del cimitero di

Castello Brianza a mt. 50 sui lati nord e nord-ovest, a metri 80 sul lato sud-ovest, a metri 90 sul lato sud-est, rimanendo a metri 200 sul lato sud."

Nella fascia di rispetto non sono ammesse nuove costruzioni né l'ampliamento di quelle esistenti, sono ammessi tuttavia, sulle costruzioni esistenti, gli interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria, senza aumento di volume e superficie; è ammessa inoltre la realizzazione di parcheggi, di parchi pubblici e la piantumazione di colture arboree industriali e florovivaistiche nonché l'installazione, a titolo temporaneo su aree pubbliche, di chioschi per la vendita di fiori, oggetti per il culto e l'onoranza dei defunti.

Accessibilità pedonale/barriere architettoniche (abbattimento o riduzione)

Non si riscontra la presenza di barriere architettoniche ostative al raggiungimento di tutte le zone del cimitero.

Accessibilità dei mezzi meccanici

L'accesso dei mezzi meccanici e dei feretri avviene dall'ingresso principale, da cui si diramano percorsi pedonali per raggiungere le varie zone del cimitero.

Presenza di servizi igienici (art. 60/1 D.P.R. 285/1990 e art. 6/5, lett. h, Reg. Reg.le 6/2004)

I servizi igienici sono presenti nella struttura cimiteriale ed ubicati nella parte a nord del cimitero.

Servizi idrici (art. 60/1 D.P.R. 285/1990 e art. 6/5, lett. h, Reg. Reg.le 6/2004)

L'intera struttura interna risulta sufficientemente dotata: presenza di lampioni per l'illuminazione nelle ore in cui vi è carenza di luce, fontanelle ed erogatori di acqua con relativi annaffiatoi distribuiti su tutta la struttura, possibilità di usufruire di scale mobili in acciaio con rotelle necessarie per raggiungere i loculi posti più in alto.

Servizio di "informazione" al cittadino (tabella orari, tabelle estumulazioni / esumazioni)

All'ingresso sono esposti gli orari di apertura del cimitero e i numeri utili da chiamare in caso di necessità.

Sala autopsia (art. 60-65 D.P.R. 285/1990 e art. 43 Reg. Reg.le 6/2004)

La struttura è dotata di sala per le autopsie, situata nella parte a sud del cimitero.

Deposito mortuario o camera mortuaria (art. 66 D.P.R. 285/1990 e art. 9 Reg. Reg.le 6/2004)

E' presente nella struttura una stanza situata nella parte a sud del cimitero addetta a deposito mortuario, detta anche camera mortuaria, dove è possibile collocare temporaneamente feretri, cassette di resti ossei, urne cinerarie, in attesa di sepoltura o cremazione.

Spazi per il commiato (art. 1/1 L. 130/2001 e art. 2 Reg. Reg.le 6/2004)

La struttura non è dotata di sala per il commiato.

Crematorio

La struttura non è attrezzata per la cremazione delle salme.

Campi comuni di inumazione (art. 49/1 D.P.R. 285/1990 e art. 6/6 Reg. Reg.le 6/2004)

Sono presenti tre aree comprese, meglio evidenziate negli elaborati grafici destinate a campo comune.

Tombe giardino

Sono presenti aree dedicate a tombe giardino, meglio evidenziate negli elaborati grafici.

Giardino delle rimembranze (art. 10 Reg. Reg.le 6/2004)

All'interno della struttura non è attualmente presente un'area dove sia possibile spargere le ceneri dei defunti.

Quinquennali

I resti non ossei che si sono conservati dopo essere stati riesumati trascorsi i tempi previsti per legge, possono essere cremati e deposti nelle apposite cellette cinerarie, oppure nuovamente inumati per altri 5 anni.

Fossa comune

La struttura non è attrezzata con la fossa comune.

Loculi per la tumulazione

La struttura comprendenti i loculi per la tumulazione si trova nella parte a sud del cimitero.

Tombe famiglia

Le tombe famiglia o cappelle gentilizie sono ubicate nelle zone ad est e ovest del cimitero, in adiacenza alle murature di confine del cimitero. In tali strutture vi è la possibilità di tumulazione ma anche di inserire cellette cinerarie e ossari.

Cellette cineraria/ossario

In adiacenza dei pilasti della struttura dedicata ai loculi vi sono delle cellette dedicate alla sistemazione di resti ossei.

Ossario comune/cinerario comune (art. 60/1 2 80 D.P.R. 285/1990, art. 10 Reg. Reg.le 6/2004)

E' presente una struttura a cellette adibita ad ossario comune/cinerario comune.

Cappella

Nella zona a sud del cimitero, in fronte all'ingresso principale, si trova la cappella religiosa.

Targa commemorativa

Al termine del periodo di tempo in cui, a norma di legge, è possibile mantenere la salma nella sua posizione iniziale e diventa necessario smaltirne i resti, è possibile porre una targa commemorativa in memoria del defunto su pareti ancora da stabilire all'interno del cimitero.

3.2. Strutture cimiteriali

Aree per sepolture:

- *Settore 1 di colore azzurro per complessivi n. 216 posti di cui liberi 7 (3 già venduti – 4 liberi)*
- *Settore 2 di colore gialle per complessivi n. 136 posti di cui liberi 3 (2 già venduti – 1 liberi)*
- *Settore 3 di colore viola per complessivi n. 48 posti di cui liberi 43*

La struttura con i loculi è identificata con colore viola nella parte a sud del cimitero.

- *Loculi totali n. 245 di cui liberi 32*

La struttura con gli ossari è identificata con colore verde nella struttura ove sono presenti anche i loculi.

- *Ossari totali n. 168 di cui liberi 120*

Le cappelle gentilizie sono ubicate nella parte a est ed a ovest del cimitero lungo i confini:

- *Cappelle gentilizie n. 14 di cui liberi 6*

3.3. Modalità di sepoltura

Nel cimitero di Castello di Brianza sono previste due modalità di sepoltura: inumazione e tumulazione.

La tipologia delle sepolture prevedono:

- tumulazioni in loculo;

- tumulazioni in tomba;

- inumazioni in tomba giardino;

La cremazione viene eseguita presso enti esterni al Comune.

3.4. Durata delle concessioni

Le concessioni sono a tempo determinato ai sensi dell'art. 92 del DPR 10.09.1990 n. 285.

La durata è fissata in:

a) 99 anni per le cappelle gentilizie o tombe di famiglia

b) 35 anni per le sepolture in tombe giardino per tumulazione

c) 35 anni per le sepolture in loculo privato

d) 70 per le cellette ossario o le nicchie cinerarie individuali

e) 10 anni per le inumazioni

f) 5 anni per i resti da estumulazione

A richiesta degli interessati, e solo per le sepolture previste ai punti a) e b) e c), è consentito il rinnovo della concessione (per una sola volta) per un uguale periodo di tempo.

Alla scadenza delle concessioni decennali (inumazioni), trentacinquennali (tumulazioni) e nel caso di mancato rinnovo delle concessioni di cui ai punti a) e b) e c), qualora i resti non siano completamente mineralizzati, si procederà alle inumazioni degli stessi per il periodo normato dal Regolamento Nazionale (5 anni).

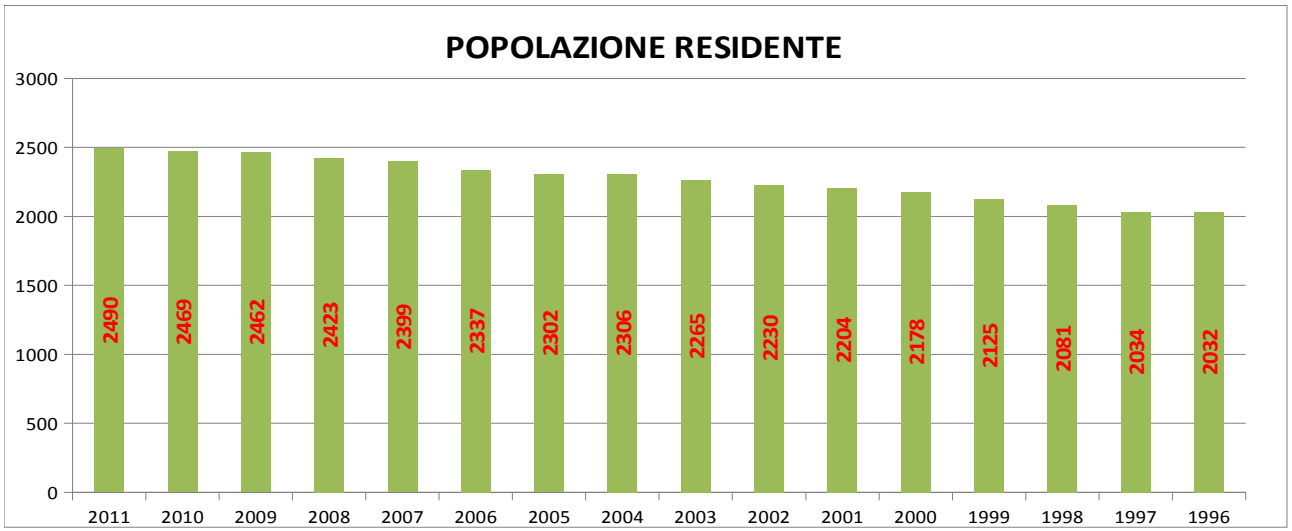
Successivamente, si procederà alla collocazione dei resti nelle cellette ossario.

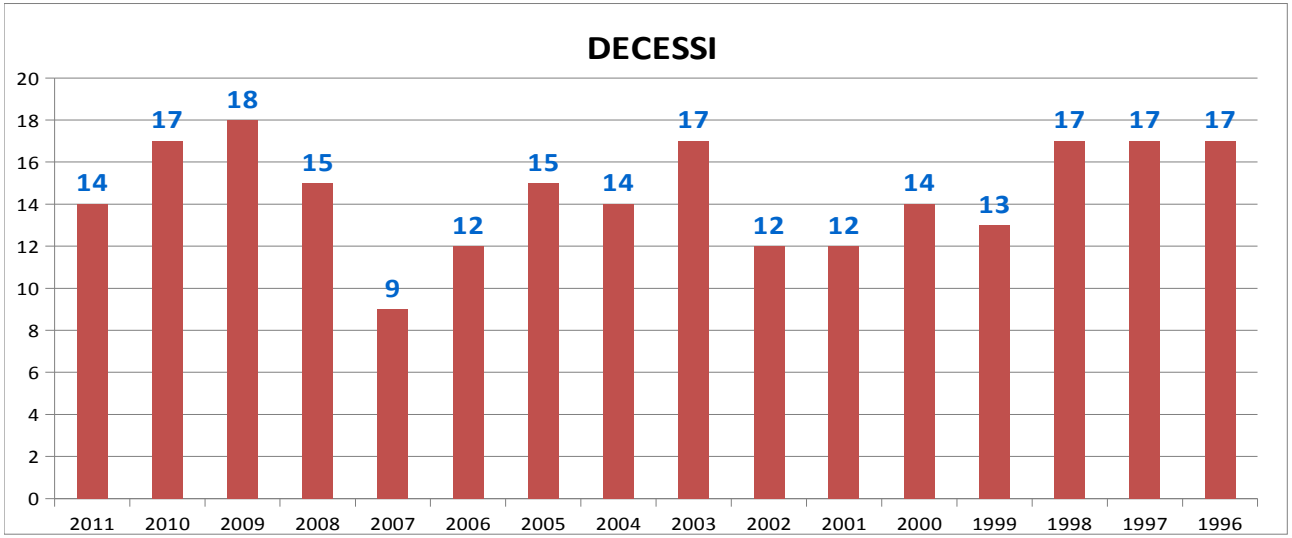
4. ASPETTI SOCIO-ECONOMICI E DEMOGRAFICI

4.1. Dinamiche demografiche

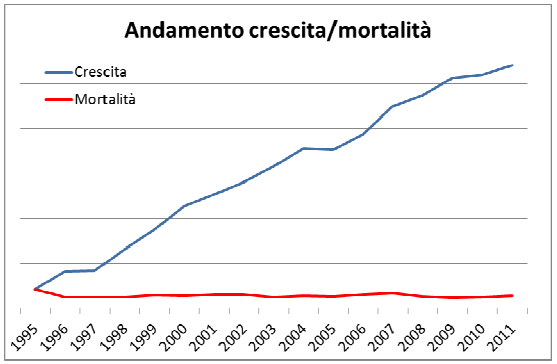
Presso l'ufficio Anagrafe – Ufficio Tributi del Comune di Castello di Brianza, si sono reperite le informazioni relative alla dinamica demografica della popolazione residente, registrando anno per anno sia l'incremento della popolazione che il numero di decessi; il tutto è riportato nella tabella sottostante per il periodo che va dal 1996 al 2011.

	2011	2010	2009	2008	2007	2006	2005	2004	2003	2002	2001	2000	1999	1998	1997	1996
POPOLAZIONE RESIDENTE	2490	2469	2462	2423	2399	2337	2302	2306	2265	2230	2204	2178	2125	2081	2034	2032
DECESSI	14	17	18	15	9	12	15	14	17	12	12	14	13	17	17	17





I dati relativi all'incremento della popolazione e della mortalità per il comune in esame, evidenziano un incremento costante della popolazione a fronte di un tasso di mortalità pressoché invariato per l'arco di tempo analizzato, da cui si deduce, in prospettiva futura, che a fronte di un aumento della popolazione non corrisponde un aumento sensibile della mortalità.



	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Residenti	1992	2032	2034	2081	2125	2178	2204	2230	2265	2306	2302	2337	2399	2423	2462	2469	2490
Incremento demografico		2,01%	0,10%	2,31%	2,11%	2,49%	1,19%	1,18%	1,57%	1,81%	-0,17%	1,52%	2,65%	1,00%	1,61%	0,28%	0,85%
Morti		17	17	17	13	14	12	12	17	14	15	12	9	15	18	17	14
Tasso di mortalità		0,84%	0,84%	0,82%	0,61%	0,64%	0,54%	0,54%	0,75%	0,61%	0,65%	0,51%	0,38%	0,62%	0,73%	0,69%	0,56%

COMUNE	SUP. KMQ	ABITANTI (2009)	DENSITÀ (AB/KMQ)
Castello di Brianza	3,63	2462	678,2
Barzago	3,59	2550	710,3
Colle Brianza	8,44	1735	205,6
Dolzago	2,23	2265	1015,7
Rovagnate	4,6	2940	639,1
Santa Maria Hoè	2,83	2249	794,7
Sirtori	4,31	2942	682,6
Olgiate Molgora	7,25	6260	863,4
Oggiono	7,9	8773	1110,5
Barzanò	3,58	5178	1446,4
Garbagnate M.	3,45	2420	701,4
Ello	2,41	1258	522
Perego	4,31	1729	401
Viganò	1,61	1948	1029,9
Missaglia	11,46	8545	745,6
Montevecchia	5,92	2497	421,8
Provincia Lecco	816	337912	414,1

4.2. Dinamica della popolazione (dati ricavati dal Documento di Piano del PGT)

4.2.1. Il bacino di riferimento

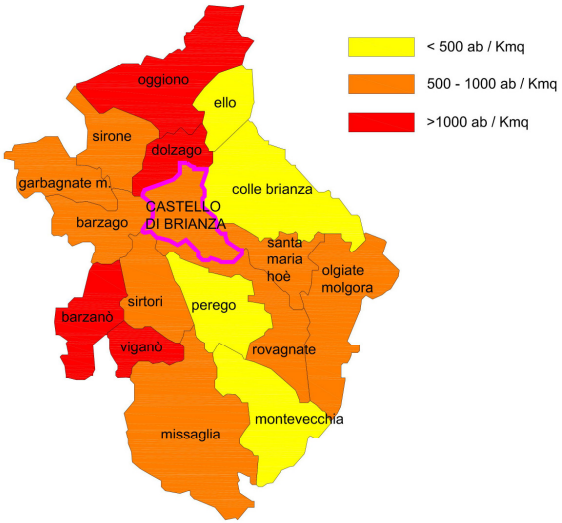
I dati statistici che caratterizzano l'evoluzione di un territorio debbono essere considerati analizzando il singolo Comune all'interno del contesto territoriale, storico, ambientale e sociale entro cui esso è collocato. E' soltanto il raffronto di grandezze tra diverse realtà territoriali che ci pone in grado di valutare le specificità del Comune e le tendenze implicite ed esplicite che ne governano l'evoluzione.

A tale fine si è provveduto, ogni qualvolta possibile, a confrontare il dato relativo alla realtà di Castello di Brianza con quella dei comuni circostanti.

Per individuare un ambito territoriale significativo sono state considerate in modo prioritario le relazioni di prossimità tra il Comune di Castello di Brianza e quelli circostanti, facendo attenzione a considerare tali relazioni sia in termini spaziali, ossia di effettiva vicinanza, sia in termini infrastrutturali e ambientali, e quindi considerando le aste infrastrutturali e gli elementi naturali, come presupposti di sotto-sistemi territoriali omogenei.

Il bacino individuato è legato principalmente all'asse viario SP 51 che sostanzialmente collega la SS 36 all'altezza del tunnel del Barro con Casatenovo Vimercate e Milano e all'asse della SP 52 che collega Molteno a Rovagnate.

I Comuni circostanti che verranno presi in considerazione per definire il bacino di riferimento sono i seguenti:Barzago, Colle Brianza, Dolzago, Rovagnate, Santa Maria Hoè, Sirtori, Olgiate Molgora, Oggiono, Barzanò, Ello, Garbagnate Monastero, Sirone, Perego, Viganò, Missaglia, Montevecchia.



4.2.2. Densità territoriale

La densità territoriale è il rapporto tra superficie del territorio e numero di abitanti.

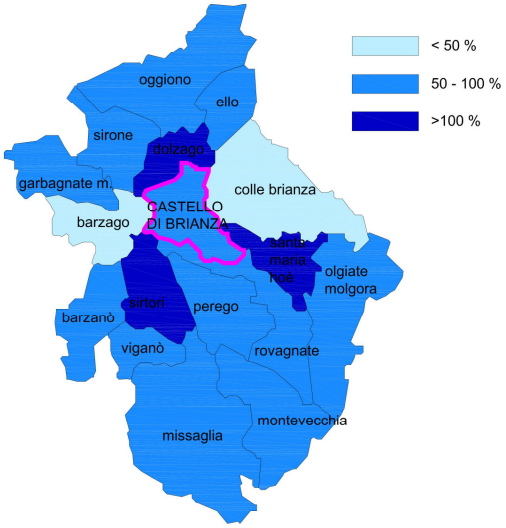
Il Comune di Castello di Brianza ha superficie di 3,63 kmq, con densità territoriale pari a 678,20 ab/kmq.

Andando ad analizzare la tabella nella pagina precedente e il grafico si possono distinguere tre macro categorie.

La prima categoria comprende i comuni di Ello, Colle Brianza, Perego e Montevecchia, che per conformazione morfologica e paesistica hanno densità territoriale molto bassa, da 0 a 500 ab/kmq.

La seconda categoria è quella che più caratterizza il bacino di riferimento: con valori che vanno dai 500 ai 1000 ab/kmq comprende infatti i comuni di Castello di Brianza, Barzago, Rovagnate, Santa Maria Hoè, Sirtori, Olgiate Molgora, Garbagnate Monastero, e Missaglia.

La terza categoria comprende i comuni con densità territoriale più elevata con valori superiori ai 1000 ab/kmq.



4.2.3. L'evoluzione demografica

L'osservazione dei dati desunti dai censimenti Istat dal 1951 al 2009 consente di definire il quadro dell'andamento demografico sia in termini aggregati sia di peso relativo che i diversi comuni del bacino hanno avuto nel tempo.

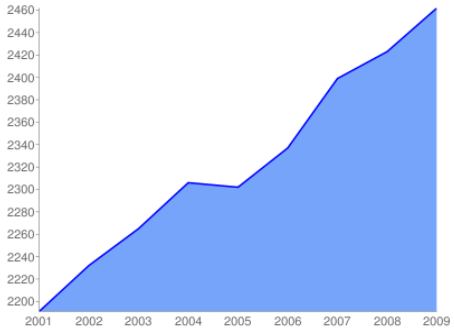
Dalla tabella che riporta la percentuale di crescita dei comuni dal 1951 al 2009 si può notare che quasi tutti i Comuni di riferimento sono cresciuti più della media provinciale con crescita costante negli ultimi 30 anni. Dal grafico si evidenzia che la crescita è compresa tra il 50 e il 100 % con valore di picco per il Comune di Sirtori con percentuale di crescita pari al 150%.

Con riferimento all'ultimo decennio si evidenzia per tutti i comuni una crescita con valori dal 4% al 18,50%. Per quanto riguarda l' andamento del Comune di Castello di Brianza si evidenzia un livello di crescita continuativo, a parte il decennio 1961-1971, con valori che si attestano intorno al 10% - 15%.

	Castello di Brianza		Barzago		Colle Brianza		Dolzago		Rovagnate		Santa Maria Hoè		Sirone		Viganò		Perego	
Anno	**Residenti**	**Variazione**	**Residenti**	**Variazione**	**Residenti**	**Variazione**	**Residenti**	**Variazione**	**Residenti**	**Variazione**	**Residenti**	**Variazione**	**Residenti**	**Variazione**	**Residenti**	**Variazione**	**Residenti**	**Variazione**
1951	1.424		1.853		1.460		1.133		1.883		1.133		1.366		1.027		1.020	
1961	1.554	9,10%	1.855	0,10%	1.161	-20,50%	1.279	12,90%	1.855	-1,50%	1.165	2,80%	1.299	-4,90%	1.060	3,20%	1.034	1,40%
1971	1.567	0,80%	1.947	5,00%	1.004	-13,50%	1.740	36,00%	1.888	1,80%	1.363	17,00%	1.477	13,70%	1.122	5,80%	1.080	4,40%
1981	1.766	12,70%	1.902	-2,30%	1.098	9,40%	1.881	8,10%	2.008	6,40%	1.566	14,90%	1.986	34,50%	1.263	12,60%	1.184	9,60%
1991	1.930	9,30%	2.241	17,80%	1.221	11,20%	1.898	0,90%	2.187	8,90%	1.759	12,30%	2.170	9,30%	1.572	24,50%	1.467	23,90%
2001	2.200	14,00%	2.451	9,40%	1.464	19,90%	2.103	10,80%	2.570	17,50%	1.995	13,40%	2.200	1,40%	1.767	12,40%	1.586	8,10%
2009	2.462	11,90%	2.550	4,00%	1.735	18,50%	2.265	7,70%	2.940	14,40%	2.249	12,70%	2.359	7,20%	1.948	10,20%	1.729	9,00%
incremento		**72,89%**		**37,61%**		**18,84%**		**99,91%**		**56,13%**		**98,50%**		**72,69%**		**89,68%**		**69,51%**

	Sirtori		Olgiate Molgora		Oggiono		Barzanò		Ello		Garbagnate Monastero		Missaglia		Montevecchia		Provincia Lecco	
Anno	**Residenti**	**Variazione**	**Residenti**	**Variazione**	**Residenti**	**Variazione**	**Residenti**	**Variazione**	**Residenti**	**Variazione**	**Residenti**	**Variazione**	**Residenti**	**Variazione**	**Residenti**	**Variazione**	**Residenti**	**Variazione**
1951	1.173		3.691		2.800		5.236		742		1.020		5.497		1.520		216.046	
1961	1.282	9,30%	4.309	16,70%	3.005	7,30%	5.691	8,70%	716	-3,50%	1.034	1,40%	5.968	8,60%	1.414	-7,00%	233.069	7,88%
1971	1.722	34,30%	4.302	-0,20%	3.299	9,80%	6.671	17,20%	607	-15,20%	1.080	4,40%	6.091	2,10%	1.402	-0,80%	265.359	13,85%
1981	1.883	9,30%	4.727	9,90%	4.106	24,50%	7.365	10,40%	709	16,80%	1.184	9,60%	6.574	7,90%	1.851	32,00%	286.636	8,02%
1991	2.379	26,30%	5.430	14,90%	4.548	10,80%	7.334	-0,40%	901	27,10%	1.467	23,90%	6.733	2,40%	2.234	20,70%	295.948	3,25%
2001	2.616	10,00%	5.755	6,00%	4.836	6,30%	7.960	8,50%	1.110	23,20%	1.586	8,10%	7.194	6,80%	2.468	10,50%	311.452	5,24%
2009	2.942	12,50%	6.260	8,80%	5.178	7,10%	8.773	10,20%	1.258	13,30%	1.729	9,00%	8.545	18,80%	2.497	1,20%	337.912	8,50%
incremento		**150,81%**		**69,60%**		**84,93%**		**67,55%**		**69,54%**		**69,51%**		**55,45%**		**64,28%**		**56,41%**

4.2.4. Evoluzione della popolazione a Castello di Brianza



La popolazione di Castello di Brianza, a parte tre decenni, è cresciuta costantemente a partire dal 1861 ad oggi. Si è passati dai 1065 abitanti residenti del 1861 ai 2462 abitanti del 2009: la popolazione si è dunque più che duplicata negli ultimi 150 anni.

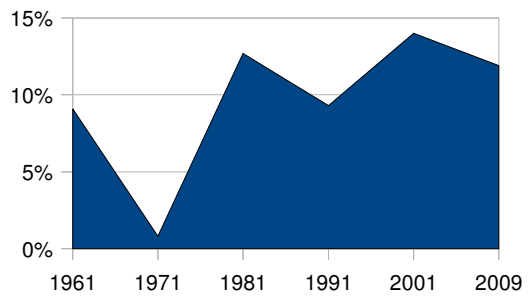
Dal 1951 ad oggi si è registrata una crescita costante con valori che hanno toccato il picco massimo del 14% nel decennio 1991 – 2001.

I dati dettagliati che prendono in considerazione il periodo 2001 – 2009 evidenziano la costante crescita dell'andamento demografico, ad eccezione dell'anno 2005 in cui si ha un saldo negativo.

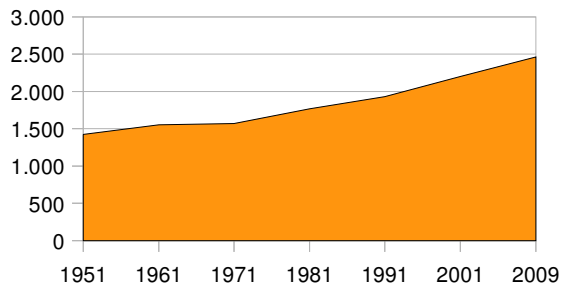
Il picco massimo di crescita si è avuto nel 2007 con un incremento di 62 abitanti di cui 19 per saldo naturale e 43 per saldo migratorio.

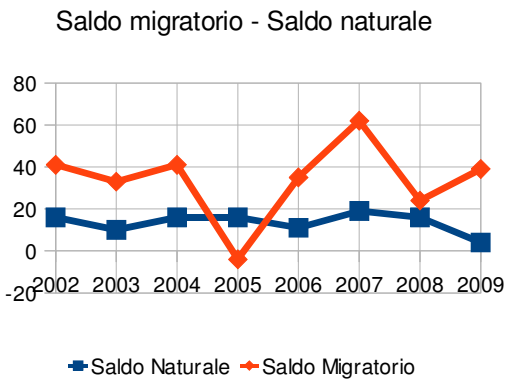
Anno	Residenti	Variazione
1861	1065	
1871	1192	11,90%
1881	1187	-0,40%
1901	1329	12,00%
1911	1476	11,10%
1921	1388	-6,00%
1931	1367	-1,50%
1936	1323	-3,20%
1951	1424	7,60%
1961	1554	9,10%
1971	1567	0,80%
1981	1766	12,70%
1991	1930	9,30%
2001	2200	14,00%
2009	2462	11,90%

Popolazione residente - Variazione percentuale



Popolazione residente - Andamento demografico



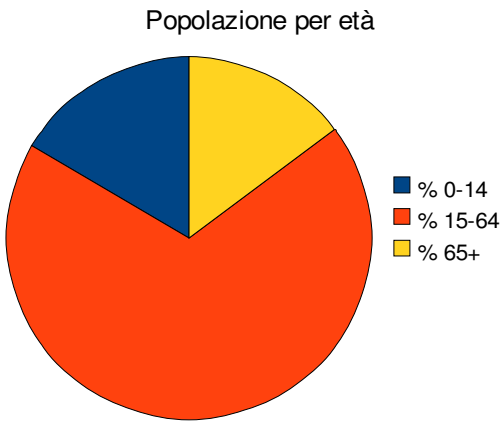


Anno	Saldo Naturale	Saldo Migratorio	Per variazioni territoriali	Saldo Totale	Popolazione al 31/12
2002	16	25		41	2232
2003	10	23	0	33	2265
2004	16	25	0	41	2306
2005	16	-20		-4	2302
2006	11	24	0	35	2337
2007	19	43	0	62	2399
2008	16	8	0	24	2423
2009	4	35	0	39	2462

Per quanto riguarda il saldo naturale la linea di tendenza, nel lasso di tempo considerato, è pressoché costante a parte l'ultimo anno di riferimento in cui si ha il valore più basso del decennio.

La linea di tendenza del saldo migratorio è più altalenante con valore in crescita nel 2009.

Anno	Residenti	Variazione	Famiglie	Componenti per Famiglia	%Maschi
2001	2191				
2002	2232	1,90%			50,30%
2003	2265	1,50%	831	2,73	50,60%
2004	2306	1,80%	845	2,73	50,70%
2005	2302	-0,20%	850	2,71	50,70%
2006	2337	1,50%	869	2,69	51,30%
2007	2399	2,70%	914	2,62	51,30%
2008	2423	1,00%	935	2,59	51,40%
2009	2462	1,60%	970	2,54	51,10%



Il numero di famiglie, in linea con la popolazione residente, è in costante crescita con valori che variano dalle 831 famiglie del 2003 alle 970 del 2009; viceversa è calato costantemente il numero di componenti per famiglia che da 2,73 è passato a 2,54.

4.2.5. Struttura della popolazione

La tabella, con riferimento agli anni 2007-2009, evidenzia che i valori sono pressoché stabili su quote che variano tra il 16-17% per la classe di età tra gli 0-14 anni, tra il 68-69% per la classe di età tra i 15-54 anni e del 14% per gli over 65 anni.

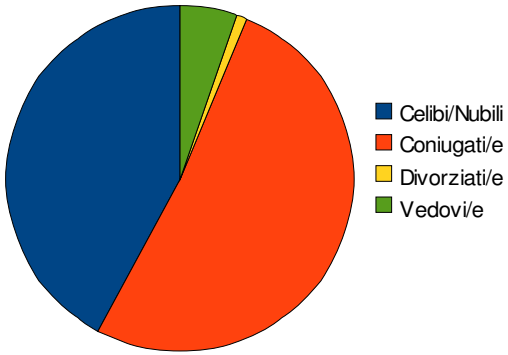
L'età media si attesta su valori di 39-40 anni e l'indice di vecchiaia è pari al 90% circa.

Anno	% 0-14	% 15-64	% 65+	Abitanti	Indice Vecchiaia	Età Media
2007	16,90%	68,70%	14,40%	2337	85,30%	39,1
2008	16,30%	69,30%	14,40%	2399	88,70%	39,5
2009	16,40%	68,90%	14,70%	2423	89,70%	39,7

Per quanto riguarda lo stato civile la quota relativa alla popolazione coniugata è pari a circa il 51% del totale; i celibi / nubili sono pari a circa il 42 %; i divorziati sono pari al 1% e i vedovi/e al 5 %.

I cittadini stranieri, con riferimento agli anni 2005-2009, sono in costante crescita con valori pari al 6,50 % del totale della popolazione nell'ultimo anno censito.

Popolazione per stato civile

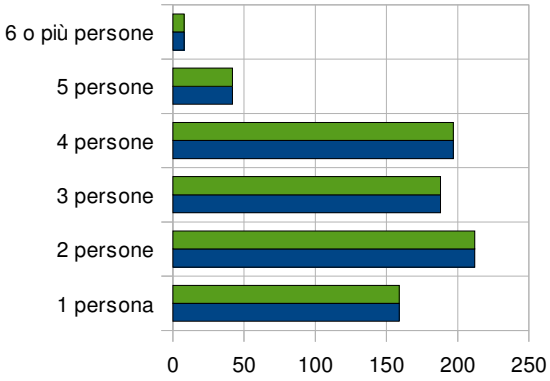


Con riferimento al 2009 i residenti stranieri sono 161, di cui 45 minorenni e di cui 29 nati in Italia. Le famiglie con almeno uno straniero sono 57, rispetto alle 970 totali del Comune paria a circa il 6%.

Anno	Residenti Stranieri	Residenti Totale	% Stranieri	Minorenni	Famiglie con almeno uno straniero	Nati in Italia	% Maschi
2005	109	2302	4,70%	28			58,70%
2006	135	2337	5,80%	40		23	60,70%
2007	149	2399	6,20%	42	55	26	59,10%
2008	159	2423	6,60%	46	54	27	56,60%
2009	161	2462	6,50%	45	57	29	55,90%

4.2.6. Famiglie

Famiglie per numero di componenti

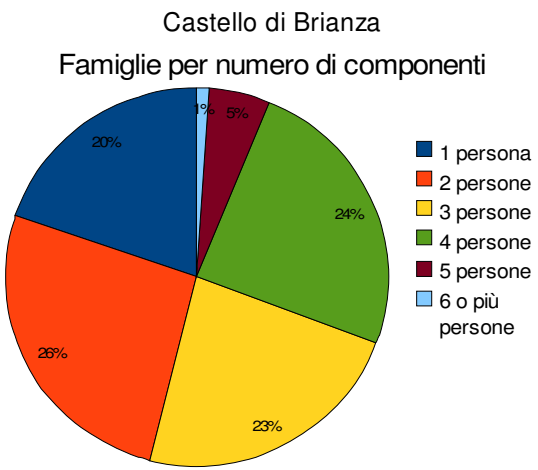


Al fine di meglio comprendere le caratteristiche delle famiglie residenti in Castello di Brianza, è opportuno accennare alle tendenze evolutive strutturali della famiglia a livello territoriale più ampio.

L'elemento più evidente, rispetto alle analisi che vengono sviluppate ai fini urbanistici, è la riduzione della dimensione della famiglia a livello nazionale: l'indicatore più significativo, il numero medio di componenti per famiglia, infatti, è passato da 3,2 nel 1981 a 2,8 nel 1991, a 2,60 nel 2001.

A livello regionale questa tendenza si presenta maggiormente accentuata, essendosi il numero di componenti per famiglia ridotto, nel periodo tra il 1993 ed il 2004, da 2,58 a 2,37.

A livello provinciale i dati seguono sostanzialmente l'andamento sopradescritto, il numero dei componenti è infatti passato dai 3,27 del 1971 ai 2,55 del 2001.



Dai dati si evidenzia la drastica riduzione delle famiglie con più di 5 componenti (in provincia di Lecco si è passati dal 20% sul totale a meno del 6%), mentre sono in continua crescita i "single" che tra il 1971 e 2001 sono passati dal 13% al 25% del totale delle famiglie.

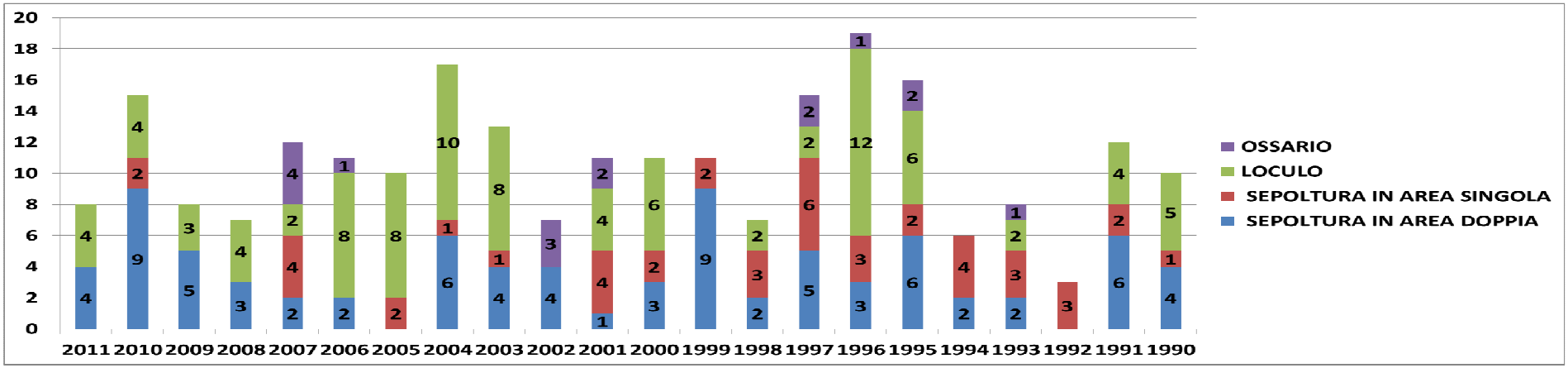
Per quanto riguarda i dati di dettaglio del Comune di Castello di Brianza i componenti per nucleo familiare sono passati da una media di 2,73 del 2003 ad una media di 2,54 del 2009 in linea con quanto descritto a livello sovraccomunale.

L'analisi del nucleo familiare identifica le famiglie più numerose in quelle con 2 componenti per nucleo familiare (212 famiglie) seguite da quelle con 4 componenti (197 famiglie). Molto importante anche il dato relativo alle famiglie con un solo componente in percentuale pari al 20% del totale.

4.3. Dinamica dell'occupazione degli spazi cimiteriali

Dalle informazioni reperite presso l'ufficio Tributi del Comune di Castello di Brianza e dai sopralluoghi seguiti presso il cimitero, si sono reperiti i dati relativi allo stato di fatto ed alla dinamica della concessioni degli spazi cimiteriali nel corso degli ultimi venti anni, in merito alle richieste delle diverse tipologie di sepoltura.

	2011	2010	2009	2008	2007	2006	2005	2004	2003	2002	2001	2000	1999	1998	1997	1996	1995	1994	1993	1992	1991	1990
SEPOLTURA IN AREA DOPPIA	4	9	5	3	2	2		6	4	4	1	3	9	2	5	3	6	2	2		6	4
SEPOLTURA IN AREA SINGOLA		2			4		2	1	1		4	2	2	3	6	3	2	4	3	3	2	1
LOCULO	4	4	3	4	2	8	8	10	8		4	6		2	2	12	6		2		4	5
OSSARIO					4	1				3	2				2	1	2		1			



I dati, riferiti agli ultimi 20 anni, permettono di ricavare la richiesta media annua per ciascuna tipologia di sepoltura, ed interfacciando i dati con quelli riguardanti i posti ancora inutilizzati, consentono non solo di calcolare il fabbisogno dei prossimi vent'anni ma anche del periodo di tempo necessario per saturare l'attuale disponibilità di sepolture e restituire pertanto valori relativi al reale fabbisogno futuro delle stesse.

	media annuale		fabbisogno ventennale		posti liberi	tempo di saturazione (anni)	fabbisogno reale
SEPOLTURA IN AREA DOPPIA	3,73	5,77	75	115	48	8,3	**67**
SEPOLTURA IN AREA SINGOLA	2,05		41				
LOCULO	4,27		85		32	7,5	**53**
OSSARIO	0,73		15		120	165,0	**-105**

Tale tesi è rafforzata dall'analisi dei dati relativi alla mortalità esaminati in precedenza, che hanno registrato negli anni un andamento pressoché invariato del numero dei decessi a fronte di un aumento costante della popolazione.

4.4. Conclusioni

Premesso che lo strumento urbanistico vigente è stato approvato nell'anno 1999 per cui le sue previsioni demografiche sono già state superate, che il nuovo strumento urbanistico è ancora in fase di studio per cui non vi sono i dati di incremento previsti nel citato strumento, rilevato però che l'Amministrazione ha dato degli indirizzi di crescita residenziale, si ipotizza che la popolazione del comune di Castello di Brianza nel 2032 possa raggiungere circa i 3.250 abitanti.

Al fine di una stima sufficientemente valida del numero dei decessi nei prossimi venti anni, si è determinata la media dei decessi negli ultimi quindici anni (dati disponibili) per un totale di n°15/anno; si è prudenzialmente usato questo dato che applicato all'incremento della popolazione prevista porterà ad un valore complessivo dei decessi previsti al 2032 uguale a circa 300.

5. VERIFICA DIMENSIONALE

La normativa vigente impone la verifica del dimensionamento delle aree cimiteriali ed il correlato modello previsionale di utilizzo, esclusivamente con riferimento alle superfici destinate ad inumazione sulla scorta del numero di seppellimenti effettuati nell'ultimo decennio.

Oltre a tale verifica, si è ritenuto opportuno integrare il dimensionamento con la verifica delle differenti modalità di sepoltura.

Dall'analisi dei dati raccolti si evidenzia chiaramente che le sepolture più diffuse sono quelle legate alla tumulazione a terra in tombe nelle aree dedicate (n° 400) ed in loculi (n° 213).

Per quanto riguarda la sepoltura per inumazione il rilievo in loco ha riscontrato l' esistenza di 54 posti attualmente utilizzati, per un numero complessivo di 61 salme. I posti dedicati ad inumazione attualmente liberi sono circa 55 su un totale di 109.

5.1. Dimensionamento sepolture per inumazione

Per il calcolo del fabbisogno minimo legale di fosse per inumazione si fa espresso riferimento alla normativa regionale: *"La superficie dei lotti di terreni, destinati ai campi di inumazione, deve essere prevista in modo da superare di almeno la metà l'area netta, da calcolare sulla base dei dati statistici delle inumazioni dell'ultimo decennio, destinata ad accogliere le salme per il normale periodo di rotazione di dieci anni."*

Nel cimitero di Castello di Brianza il rilievo in loco ha riscontrato l'esistenza di 54 posti attualmente utilizzati, per un numero complessivo di 61 salme. I posti dedicati ad inumazione attualmente liberi sono 55 su un totale di 109.

I dati relativi all'ultimo decennio rilevano un numero di sepolture per inumazione di 5 fosse, pari a 0,5 sepolture all'anno.

Secondo quanto previsto dalla normativa il disegno di piano deve quindi prevedere almeno 8 posti fossa per inumazione (5 + 5 x 50%).

Questo numero è da maggiorare opportunamente per tenere conto di possibili sepolture di cadaveri non completamente mineralizzati e per eventuali calamità.

Si prevedono dunque ulteriori 5 cadaveri ogni anno indecomposti derivanti da estumazioni di fosse e loculi, che dovranno essere sepolti per inumazione per 5 anni per un totale di 25 posti.

Per tenere conto di eventuali situazioni epidemiche eccezionali, si prevede di aggiungere un ulteriore fabbisogno di 10 posti.

Il fabbisogno totale per inumazione sarà quindi di 43 posti fossa per il prossimo decennio (8 per inumazioni decennali in campo comune, 25 per mineralizzazione, 10 per eventualità).

Considerando che i posti attualmente liberi sono 55 e che ulteriori 49 sepolture per inumazioni hanno già oltrepassato i 10 anni di concessione, non vi sarebbe necessità di altre aree per inumazione. A nostro avviso, cautelativamente va comunque riservata nelle previsioni di ampliamento una ulteriore area da dedicare a inumazione, puntualmente identificata negli elaborati grafici.

5.2. Dimensionamento altre sepolture

Fabbisogno sepolture in tomba in fossa

Dall'analisi dei dati raccolti si evidenzia chiaramente che le sepolture più diffuse sono quelle legate alla tumulazione a terra in tombe nelle aree fosse dedicate (n° 347 in totale) ed in loculi (n° 203 in totale).

Nel cimitero di Castello di Brianza, i dati statistici ci dicono, che la media delle concessioni per le sepolture per tumulazione in fossa per adulti nel ventennio 1991-2011 è stata di 5,77 concessioni/anno.

Perciò il numero di fosse da prevedere deve essere:

5,77 x 20 anni = 115 fosse

Per la collocazione delle 115 nuove fosse è stata eseguita un'attenta e particolareggiata ricognizione degli attuali campi ed è stato rilevato che sono disponibili ancora n. 48 posti nell'attuale campo cimiteriale.

Le rimanenti fosse 67 verranno previste nell'area di ampliamento del campo cimiteriale.

Da sottolineare che non si è tenuto conto del numero di posti per scadenza della concessione o del rinnovo di concessione in atto che comporterà ulteriori posti a disposizione.

Fabbisogno sepolture in loculi e ossari

Sulla base delle specifiche indagini effettuate, oltre alle sepolture in fossa vanno ovviamente dimensionati anche i fabbisogni dei diversi tipi di sepolture con particolare riferimento alle sepolture in loculi.

I loculi oggi esistenti presso il cimitero sono in totale 245 per adulti (di cui 120 liberi).

Ipotizzando che le sepolture nei loculi si mantengano su una media di 5 all'anno, i loculi disponibili sarebbero in grado di soddisfare le necessità per i prossimi 20 anni. Tale ipotesi a nostro avviso non trova riscontro in quanto la tendenza all'utilizzo di loculi è in costante aumento.

L'ampliamento prevede pertanto la realizzazione di ulteriori 95 loculi.

Per quanto riguarda gli ossari non si ravvisa la necessità di ampliamenti delle strutture esistenti in quanto solo 48 ossari su 168 sono utilizzati.

Sepolture in Cappelle Gentilizie

Le tombe di famiglia sono in tutto 14, attualmente vi è una disponibilità di posti pari a 6.

Il Piano ha individuato aree per la costruzione di nuove tombe di famiglia per un totale di 4 ulteriori posti.

Nicchie cinerarie

Il ricorso alla cremazione è un fenomeno ancora alquanto circoscritto e di dimensione tale da non richiedere la realizzazione di specifiche nicchie cinerarie.

Si fa comunque presente che nell'ampliamento le strutture che conterranno le cellette ossari sono state dimensionate in modo tale da poter recepire anche le nicchie cinerarie.

Si fa comunque presente che ai sensi dell'art. 13 del Reg. Regionale n° 1 del 06/02/2007 vi è la possibilità di disperdere le ceneri nel giardino delle rimembranze ed è consentita la collocazione delle ceneri in urna e senza urna anche al di fuori del cimitero.

Ossario comune

Risulta presente nel cimitero un ossario comune che viene confermato.

Sulla necessità che ogni cimitero sia dotato di ossario e per le sue caratteristiche si rimanda all' art. 67 del Decreto Presidente della Repubblica 10 settembre 1990 n° 285 e all' art. 10 del Regolamento regionale 9 novembre 2004 n° 6. Si fa comunque presente che ai sensi del citato Regolamento regionale, in particolare l'art. 10 comma 4 è previsto che le ossa contenute nell'ossario comune vengano calcinate in crematorio e le ceneri risultanti siano disperse nel cinerario comune.

Area per calamità

Come richiesto dalla legge è stata individuata un' ulteriore area da mantenere a verde (prato e alberature di piccole dimensioni facilmente asportabili all'occorrenza) per circa 10 sepolture in caso di calamità.

Campo per nati morti

In ragione del numero dei casi in argomento il Piano non ha individuato specifici campi per il seppellimenti di nati morti, prodotti abortivi e feti, ritenendo che nell'eventualità possa essere utilizzato parte dello spazio riservato ai bambini.

Aree esterne

A nord del cimitero esistente vi è un area destinata a parcheggio che soddisfa la richiesta di posti auto dei visitatori.

Aree per altre professioni religiose

Il presente piano ha individuato nella zona dell'ampliamento un'area da destinare ad altre professioni religiose; poiché al riguardo non esistono dati statici si è prevista un'area per le inumazioni avente la possibilità di accogliere undici salme ed uno spazio chiuso dove sono previsti otto loculi per la tumulazione e venti spazi per ossari e/o urne cinerarie.

6. AMPLIAMENTO – FASI E MODALITA' D'ATTUAZIONE

In ragione delle esigenze riscontrate, della situazione rilevata in sito e delle specifiche previsioni, si elencano di seguito gli interventi che vengono giudicati prioritari:

Acquisizione area per ampliamento

Il progetto prevede 895,00 mq di ampliamento da aggiungere ai 3.675,00 mq esistenti.

Per tale area si allega estratto di mappa catastale, con individuazione del mappale che dovrà essere oggetto di acquisizione, e visura catastale.

L'ampliamento si realizzerà a mezzo di progetto di opera pubblica che prevederà l'acquisizione delle aree e la realizzazione degli interventi edilizi. Le aree interessate dalla modifica di perimetrazione del cimitero sono di proprietà privata come risulta dallo specifico elaborato (visura catastale).

Realizzazione nuove fosse, loculi e ossari

La proposta di ampliamento del cimitero di Castello di Brianza prevede la disposizione di n° 92 nuove fosse per la tumulazione ed inumazione dei cadaveri, n° 95 loculi, n° 4 cappelle gentilizie, un giardino delle rimembranze oltre al corpo accessori.

La superficie complessiva dell'area di ampliamento è pari a mq 895,00 ed è posta ad ovest del cimitero esistente.

I dati dimensionali delle operazioni previste dal Piano cimiteriale sono stati raggruppati nella tabella riassuntiva che si unisce in coda alla presente Relazione.

Per la costruzione del nuovo corpo si dovrà prevedere la realizzazione della recinzione che delimiterà l'area di ampliamento.

Si dovrà inoltre prevedere una regolare e puntuale estumulazione delle fosse e dei loculi in scadenza.

Si fa inoltre presente che nel cimitero esistente le condizioni dei suoi manufatti non richiedono specifici interventi per l'eliminazione delle barriere architettoniche, ad eccezione di alcuni accessi alle parti intermedie dei campi.

Ufficio Provinciale di LECCO - Direttore: ING. GIANLUCA SALAMONE
Per Visura
7-Apr-2012 10:35
Prot. n. T17680/2012
Scala originale: 1:2000
Dimensione cornice: 534.000 x 378.000 metri
Comune: CASTELLO DI BRIANZA/A
Foglio: 902
N=5067600
E=1527000
537
Particella: 537.(Dati cartografici e censuari non allineati o non registrati)

Agenzia del Territorio

Data: 26/04/2012 - Ora: 16.45.07 Fine

Visura n.: T446982 Pag: 1

Visura per immobile

Situazione degli atti informatizzati al 26/04/2012

Dati della richiesta	**Comune di CASTELLO DI BRIANZA (Codice: C187A)**
	Sezione di BRIANZOLA (Provincia di LECCO)
Catasto Terreni	**Foglio: 9 Particella: b**

Immobile

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO							DATI DERIVANTI DA
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²) ha are ca	Deduz	Reddito Dominicale	Reddito Agrario		
1	**9**	**B**		**-**	**CIMITERO**	**13 00**					**Impianto meccanografico del 09/11/1984**
Notifica						**Partita**	50				

INTESTATO

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	COMUNE DI BRIANZOLA		(1) Proprieta' per 1000/1000

Rilasciata da: **Servizio Telematico**

Agenzia del Territorio

Data: 26/04/2012 - Ora: 16.42.32 Fine

Visura n.: T444286 Pag: 1

Visura per immobile

Situazione degli atti informatizzati al 26/04/2012

Dati della richiesta	**Comune di CASTELLO DI BRIANZA (Codice: C187A)**
	Sezione di BRIANZOLA (Provincia di LECCO)
Catasto Terreni	**Foglio: 9 Particella: 537**

Immobile

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO						DATI DERIVANTI DA
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²) ha are ca	Deduz	Reddito Dominicale	Reddito Agrario	
1	9	537		-	SEMIN 4 ARBOR	07 60		Euro 1,77 L. 3.420	Euro 1,57 L. 3.040	FRAZIONAMENTO n. 7.1/1973 in atti dal 03/06/1994
Notifica						Partita	647			

INTESTATO

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	SOC ACCOM SEMPLICE CAMARCA DI LUIGIA ANCARANI E C CON SEDE IN MONZA		(1) Proprieta' per 1000/1000

Rilasciata da: **Servizio Telematico**

Agenzia del Territorio

Data: 26/04/2012 - Ora: 16.43.20 Fine

Visura n.: T445098 Pag: 1

Visura per immobile

Situazione degli atti informatizzati al 26/04/2012

Dati della richiesta	**Comune di CASTELLO DI BRIANZA (Codice: C187A)**
	Sezione di BRIANZOLA (Provincia di LECCO)
Catasto Terreni	**Foglio: 9 Particella: 1660**

Immobile

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO						DATI DERIVANTI DA
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²) ha are ca	Deduz	Reddito Dominicale	Reddito Agrario	
1	**9**	**1660**		**-**	**SEMIN 2 ARBOR**	**09 80**		**Euro 3,54 L. 6.860**	**Euro 3,54 L. 6.860**	**FRAZIONAMENTO n. 7.2/1973 in atti dal 03/06/1994**
Notifica					**Partita**	647				

INTESTATO

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	SOC ACCOM SEMPLICE CAMARCA DI LUIGIA ANCARANI E C CON SEDE IN MONZA		(1) Proprieta' per 1000/1000

Rilasciata da: **Servizio Telematico**

Agenzia del Territorio

Data: 26/04/2012 - Ora: 16.44.37 Fine

Visura n.: T446467 Pag: 1

Visura per immobile

Situazione degli atti informatizzati al 26/04/2012

Dati della richiesta	**Comune di CASTELLO DI BRIANZA (Codice: C187A)**
	Sezione di BRIANZOLA (Provincia di LECCO)
Catasto Terreni	**Foglio: 9 Particella: 404**

Immobile

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO							DATI DERIVANTI DA
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²) ha are ca	Deduz	Reddito Dominicale	Reddito Agrario		
1	**9**	**404**		**-**	**SEMIN 2 ARBOR**	**41 40**		**Euro 14,97 L. 28.980**	**Euro 14,97 L. 28.980**		**FRAZIONAMENTO n. 7.2/1973 in atti dal 03/06/1994**
Notifica						**Partita**					

INTESTATO

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	CAMARCA S.A.S. DI CARLO GARBAGNATI & C. con sede in MONZA	03489720155*	(1) Proprieta` per 1000/1000
DATI DERIVANTI DA	ISTRUMENTO (ATTO PUBBLICO) del 22/06/1998 Voltura n . 4366 .1/2009 in atti dal 28/04/2009 (protocollo n . LC0076673) Repertorio n .: 106161 Rogante: NOTAIO		
	MASCHERONI Sede: MONZA Registrazione: UR Sede: MONZA Volume: 25 n: 1787 del 09/07/1998 CESSIONE DI QUOTA E MODIFICA RAGIONE SOC		

Rilasciata da: **Servizio Telematico**

7. DATI RIASSUNTIVI SUL CIMITERO DI CASTELLO DI BRIANZA

Superficie recintata cimitero attuale:	mq 3.675,00
Superficie dell'ampliamento previsto dal Piano:	mq 895,00

Fosse

Situazione attuale	Situazione futura
n. 400 di fosse presenti	n. 92 in progetto
(n. 347 utilizzate e n. 53 libere)	

Cappelle gentilizie

Situazione attuale	Situazione futura
n. 14 cappelle gentilizie presenti	n. 4 in progetto
(n. 6 utilizzate e n. 8 libere)	

Loculi

Situazione attuale	Situazione futura
n. 245 di loculi presenti	n. 95 in progetto
(n. 203 utilizzate e n. 32 libere)	

Cellette Ossari

Situazione attuale	Situazione futura
n. 168 cellette ossari presenti	n. 140 in progetto
(n. 48 utilizzate e n. 120 libere)	